

MOSTRE D'ARTE

Collettiva di arte moderna a Matera



Dal nostro corrispondente
MATERA, 10.

L'appuntamento delle grandi firme della pittura contemporanea con il pubblico materano anche quest'anno si è concretizzato con una interessante collettiva organizzata nel circolo culturale «La Scintilla». Si tratta di una manifestazione artistica che, oltre a stabilire un nuovo significato in un centro della città dei «Sassi» con l'arte figurativa moderna, offre una collettiva di pittori contemporanei, con l'impegno evidente di far conoscere e di far proseguire quel dialogo artistico e culturale che si sta stabilendo in questi anni, dopo il passato con divisioni e spunti originali di avanguardia.

Figurano infatti in questa rassegna di Matera i pittori Attilio Calabro, Carolinotto, De Stefano, De Chirico, De Vincenzi, il pittore materano Luigi Guerricchio, Guido Renato Cuttano, Kodra, Landolo e Licata, Merano, Maradesio, M. Ruscic, Mazzullo e Migneco, Mucciccoli e Passa, Sasso, Solendo, Treccani, Vedova e Vespaniani.

D. Notarangelo
Nella foto: «Il capraro e la lupa» di Luigi Guerricchio.

Galleria d'arte a Città di Castello
CITTÀ DI CASTELLO, 10. Con una mostra del pittore sponzino De Gregori, nei giorni scorsi è stata inaugurata in corso Vittorio Emanuele, una Galleria d'Arte Moderna denominata «Il Pozzo». Ai promotori ed artefici di questa iniziativa, gli artisti fiorentini Buscoli, Araf e Perugini, le nostre congratulazioni.

Le sculture di Luigi Marras esposte a Terni



Dal nostro corrispondente
TERNI, 10.

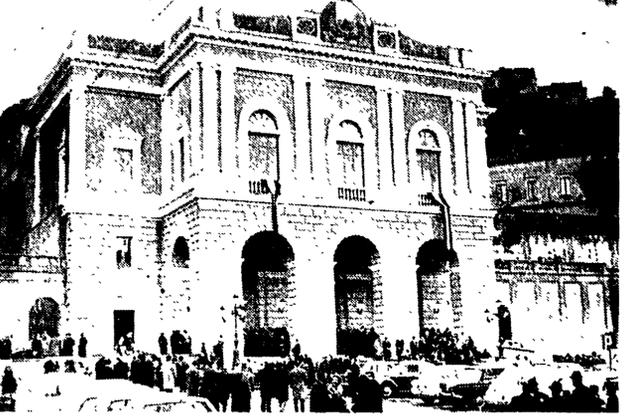
Sono «una protesta ideologica», i bronzi di Luigi Marras che vengono presentati in una mostra organizzata dal Circolo di Cultura, allestita nel Palazzo Comunale, dal 13 al 22 dicembre. Lo scultore sardo ha rappresentato una scultura scarna — sono le parole dello stesso Marras — vuota dall'antica dolcezza di morbide forme, una idea umana che risorge.

Ed in ultimo ci sono le figure di bronzo che hanno preso parte i pittori Attilio Calabro e Luigi Guerricchio e lo scultore Antonio Passa.

Dal nostro corrispondente
COSENZA, 10.

Il teatro comunale «Alfonso Rendano» di Cosenza, i cui lavori di ricostruzione e restauro sono stati ultimati pochi giorni fa, sarà inaugurato a Capodanno o al massimo la sera dell'Epifania. L'inaugurazione avverrà molto probabilmente con la rappresentazione di un'opera lirica la cui troupe artistica verrebbe «prestata» momentaneamente per un paio di giorni al Comune di Cosenza dall'Opera di Roma.

La ripresa dell'attività artistica e culturale del «Rendano» dopo ben ventitré anni di assenza, ha posto in primo piano tanti importanti problemi circa la ristrutturazione e gli indirizzi che questo dovrà avere nel prossimo futuro. Il primo autorevole intervento in questa direzione è venuto dal nostro partito tramite una lettera inviata al sindaco dal consigliere comunale compagno Franco Ambrogio.



PIORACO

I vincitori del concorso per cineamatori
Sabato scorso a conclusione di due serate di proiezioni al Cinema «F. Corridoni» di Pioraco, si è svolta la prima rassegna a carattere nazionale del cinematecno, organizzata dalla Pro Loco per il Trofeo «Gambro d'oro» e si è avuta la graduatoria e la premiazione delle migliori opere.

PIORACO, 10.

«Il «Rendano» dovrà essere qualcosa di diverso, di profondamente diverso. Deve costituire un degli strumenti fondamentali di diffusione della cultura fra le migliaia di intellettuali, di tecnici, di studenti e fra tutti i ceti popolari della città. Solo in questo modo il «Rendano» potrà essere un fatto innovatore nella vita della cittadina e un vero strumento culturale. Da ciò deriva, evidentemente, una certa politica dei prezzi e via di seguito. Da ciò deriva che non sarebbe giusto un indirizzo che veda al centro dell'attività del teatro semicomplesso l'opera lirica.

PIORACO, 10.

«Il «Rendano» dovrà essere qualcosa di diverso, di profondamente diverso. Deve costituire un degli strumenti fondamentali di diffusione della cultura fra le migliaia di intellettuali, di tecnici, di studenti e fra tutti i ceti popolari della città. Solo in questo modo il «Rendano» potrà essere un fatto innovatore nella vita della cittadina e un vero strumento culturale. Da ciò deriva, evidentemente, una certa politica dei prezzi e via di seguito. Da ciò deriva che non sarebbe giusto un indirizzo che veda al centro dell'attività del teatro semicomplesso l'opera lirica.

Al Centro professionale agricolo di Foligno Per la prima volta trenta ragazze abilitate alla guida dei trattori

Crollati i pregiudizi in famiglia e a scuola - Necessità della qualifica anche in agricoltura - Più domande che ammissioni al corso - Carosello con le pesanti macchine alla cerimonia del diploma

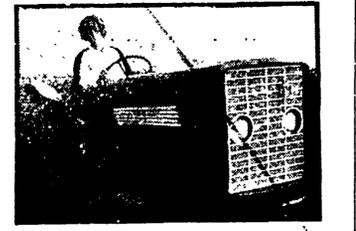
FOLIGNO, dicembre. Le campagne umide hanno abbassato ufficialmente abilitate alla guida di trattori hanno frequentato un apposito corso presso il Centro di Addestramento Professionale Agricolo «F. Mancini» di Foligno, finora riservato ai giovani di sesso maschile. L'ingresso delle donne al Centro è stato, quindi, una novità che ha destato curiosità e commenti a non finire. Oltre ad una serie di perplessità e timori negli stessi dirigenti del Centro che mai avevano avuto a che fare con una scolarecchia femminile.

Si pensi che venne deciso di effettuare il corso in un edificio in cui al Centro non si svolgevano i normali corsi per ragazze. Fu deciso anche di nominare una istruttrice — la dottoressa Rita Forzi — con il compito d'interferire con le ragazze e di guidarle nelle loro libere dallo studio. Infatti, le partecipanti al corso per due mesi hanno vissuto fuori della famiglia. Mandavano al Centro e dormivano in una pensione di Foligno. Tante premure danno l'idea del clima — un fatto senza precedenti — che si creò attorno al corso.

Oggi ogni provincia ed ogni comune hanno corsi crollati. Ma andiamo per ordine. Perché le ragazze hanno frequentato il corso? Sono figlie di mezzadri e coltivatori diretti. Nelle loro famiglie, come d'altra parte nella grande maggioranza delle famiglie contadine, i figli maschi appena si presenta l'occasione si vanno a cercare altrove, non assicura una vita a meno che in mezzadria ed a coltivatori diretti. Il loro è il mondo della città, non il mondo della campagna. Perché le ragazze hanno frequentato il corso? Sono figlie di mezzadri e coltivatori diretti. Nelle loro famiglie, come d'altra parte nella grande maggioranza delle famiglie contadine, i figli maschi appena si presenta l'occasione si vanno a cercare altrove, non assicura una vita a meno che in mezzadria ed a coltivatori diretti. Il loro è il mondo della città, non il mondo della campagna.

C'era la «memoria» della separazione per due mesi filati dalla famiglia? Le ragazze che hanno frequentato il corso sono figlie di mezzadri e coltivatori diretti. Nelle loro famiglie, come d'altra parte nella grande maggioranza delle famiglie contadine, i figli maschi appena si presenta l'occasione si vanno a cercare altrove, non assicura una vita a meno che in mezzadria ed a coltivatori diretti. Il loro è il mondo della città, non il mondo della campagna.

Il giorno di chiusura del corso è stato al Centro un spettacolo. Le ragazze sono andate a fare il diploma. Le ragazze sono andate a fare il diploma. Le ragazze sono andate a fare il diploma. Le ragazze sono andate a fare il diploma.



Olofero Carpino

NELLA FOTO: il teatro «Rendano».

Città di Castello: domani in scena la «Medea» di Alvaro

CITTÀ DI CASTELLO, 10. Lunedì 12 dicembre al Teatro comunale, riprenderà la stagione della prosa, che fu inaugurata il mese scorso da Bosetti e dalla Lazzarini, nella superba interpretazione di «Le potti bianchi» di G. B. Paganini, in cartellone per lunedì prossimo ha già ottenuto un vasto successo di critica e di pubblico: si tratta del lavoro di Corrado Alvaro «La lunga notte di Medea». Indiscusso il valore degli interpreti: Laura Adani ed Enzo Giampietro. Per lo spettacolo sono validi gli abbinamenti.

ALFIERI

ALFIERI. Queen Sale? REX (Sala A) Ancona: oltre il fiume ODEON Perdoni FUSCO Chi ha paura di Virginia Woolf? IMPERO Ne amore ne gloria SECONDE VISIONI ARTIGLIERIA Spionaggio a Tangeri SEMERARO Eccellente Johnny Ringo VERDI La grande corsa ORFEO Per il gusto di uccidere REX (Sala B) Ancona: «L'uomo dei miracoli» di Severino Vittoria Napoli: «I ragazzi del quartiere Italia» di Mario Lazzarini Viterbo: «Smog» di Biunno Serio. Torino: «Aktemporisti» di Masi in Maurizio. Ancona: «Il 27» di Olivieri Gialle. Jesi: «Morte al...» di De Fazio Renzo - Roma. Da parte dei cinematografari lo spettacolo è stato presentato opere di nessun genere. Ci piace comunque citare il film «Pa-ne nero» sulla vita in montagna dei carbonari del capitano Francesco Gaspari che è stato premiato più volte in analoghe manifestazioni svoltesi in altre città. l'Italia Unitamente alla piena riuscita di questa prima manifestazione del genere indetta dalla Pro Loco a conclusione dell'intenso programma 1966, segnaliamo un'altra opera del vincitore di questo primo Trofeo «Gambro d'oro» e cioè il film «Uno come noi» realizzato egregiamente sotto tutti i punti di vista, nello ambiente della lotta partigiana, al quale in

ALFIERI

ALFIERI. Queen Sale? REX (Sala A) Ancona: oltre il fiume ODEON Perdoni FUSCO Chi ha paura di Virginia Woolf? IMPERO Ne amore ne gloria SECONDE VISIONI ARTIGLIERIA Spionaggio a Tangeri SEMERARO Eccellente Johnny Ringo VERDI La grande corsa ORFEO Per il gusto di uccidere REX (Sala B) Ancona: «L'uomo dei miracoli» di Severino Vittoria Napoli: «I ragazzi del quartiere Italia» di Mario Lazzarini Viterbo: «Smog» di Biunno Serio. Torino: «Aktemporisti» di Masi in Maurizio. Ancona: «Il 27» di Olivieri Gialle. Jesi: «Morte al...» di De Fazio Renzo - Roma. Da parte dei cinematografari lo spettacolo è stato presentato opere di nessun genere. Ci piace comunque citare il film «Pa-ne nero» sulla vita in montagna dei carbonari del capitano Francesco Gaspari che è stato premiato più volte in analoghe manifestazioni svoltesi in altre città. l'Italia Unitamente alla piena riuscita di questa prima manifestazione del genere indetta dalla Pro Loco a conclusione dell'intenso programma 1966, segnaliamo un'altra opera del vincitore di questo primo Trofeo «Gambro d'oro» e cioè il film «Uno come noi» realizzato egregiamente sotto tutti i punti di vista, nello ambiente della lotta partigiana, al quale in

La guida dei trattori, una specializzazione agricola raggiunta da trenta ragazze a Foligno

BRIGANTI
TERNI
CONFEZIONI TESSUTI ABBIGLIAMENTO
IL NEGOZIO DI FIDUCIA
UNO DEI PIU' GRANDI MODERNI E BEN FORNITI D'ITALIA